

Le reazioni in Occidente all'incontro di Pechino
Sorpresa a Londra Preparato ad Hanoi

Si valutano gli aspetti positivi e negativi

A Parigi si sottolinea che l'iniziativa è partita dai sovietici

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Londra 11 settembre, notte. La notizia dell'incontro segreto di Pechino tra Kossighin e Ciu En-lai è giunta inaspettata al governo britannico e agli ambienti diplomatici di Londra, ma è stata accolta con un generale senso di sollievo. Dalle prime informazioni ricevute da Mosca si apprende che l'incontro segreto si sarebbe svolto in un'atmosfera di buona volontà reciproca. A questa precisazione, che potrebbe precludere ad un primo passo verso il miglioramento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina, viene considerata di buon auspicio soprattutto perché pochi giorni fa la Pravda aveva avvertito che una guerra tra i due colossi del mondo comunista avrebbe fatalmente coinvolto tutte le maggiori potenze mondiali in uno spaventoso cataclisma.

L'interrogativo più immediato che ci si pone a Londra si riferisce, naturalmente alle ripercussioni che il miglioramento dei rapporti tra Mosca e Pechino avrebbe sul conflitto nel Vietnam. Qualcuno teme infatti che questo possibile miglioramento comporti un prolungamento della guerra vietnamita.

Secondo le informazioni giunte da Mosca al Daily Telegraph l'incontro Kossighin-Ciu En-lai fu preparato ad Hanoi e mantenuto segreto per ragioni di opportunità politica.

La morte di Ho Chi Min ha fornito certamente l'occasione di preparare l'incontro. Il presidente nord-vietnamita morì il 2 settembre. Ciu En-lai accorse il giorno seguente per rendere omaggio alle sue spoglie mortali, e ripartì da Hanoi il giorno 5, ossia prima dell'arrivo della delegazione sovietica guidata da Kossighin. La propaganda di Mosca reagì immediatamente ed accusò Ciu En-lai di avere insultato la memoria del presidente Ho Chi Min con il suo «strano comportamento»; ma successivamente i cinesi inviavano ad Hanoi una seconda delegazione, con alla testa il vice-primo ministro cinese Li Hsien-nien. L'incontro segreto di Pechino fu così preceduto da un colloquio tra Kossighin e Li Hsien-nien, non a caso quest'ultimo ha partecipato anche al colloquio tra i due primi ministri sovietici e cinesi.

L'itinerario del viaggio di ritorno di Kossighin dal Vietnam del Nord il 10 settembre e si fermò a Calcutta per un'ora e mezzo. La stessa sera la Tass riferiva che egli era arrivato a Dushanbe, capitale della repubblica sovietica del Tagikistan. La spiegazione più ragionevole è che Kossighin direttamente sembra la segreteria, secondo il Daily Telegraph, durante la sosta a Calcutta, o nel viaggio di ritorno a Dushanbe Kossighin ricevette la notizia che i cinesi erano disposti ad incontrare anche il primo ministro Ciu En-lai nel ripartire da Hanoi si può sperare con l'inesorabile di rievitare urgentemente a Pechino, a consultarsi con Mao Tse-tung prima di incontrare Kossighin.

Secondo informazioni giunte da Mosca, l'incontro segreto di Pechino tra Kossighin e Ciu En-lai sarebbe stato patrocinato anche dal primo ministro romano Maurer. Il quale lunedì scorso sostò a Pechino ed ebbe un colloquio con Ciu En-lai prima di recarsi ai funerali di Ho Chi-min. Ma questa specificazione potrebbe non corrispondere alla piena verità dei fatti, ma piuttosto all'aspirazione dei dirigenti rumeni di apparire come pacieri nel mondo comunista.

La visita a Pechino

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

fatto che esso abbia avuto luogo, ma anche sulla personalità dei due principali interlocutori. Infatti sia Kossighin che Ciu En-lai sono considerati nei rispettivi paesi dei moderati e dei pragmatici, preoccupati più degli effettivi interessi dei due Stati che delle considerazioni ideologiche. Già in passato si era detto che entrambi fossero contrari alla violenta polemica scatenata dai loro partiti e che pur non nascondendosi l'effettiva difficoltà della situazione fossero inclini a cercare una soluzione per via pacifica. (Cioè dopo gli scontri dell'Ussuri in marzo Kossighin telefonò a Ciu En-lai per proporre un incontro, ma Pechino rifiutò di parlargli). Può ben darsi che l'iniziativa dell'incontro sia venuta direttamente dai due «leaders», senza se non con la preventiva approvazione dei massimi organi dei due partiti.

Una risposta a questi interrogativi l'avremo probabilmente nei prossimi giorni, dall'atteggiamento della stampa e dall'eventuale annuncio dell'inizio di negoziati sui problemi di confine. Se invece non succederà nulla, se le polemiche continueranno immutate, è più vero dire che l'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai non è servito a niente, che esso

ha rappresentato un ultimo, estenuante tentativo di accordo prima del ricorso ad altri, più gravi (e forse più decisivi) mezzi di soluzione. Forse in questo incontro sta l'ultima speranza di pace per le due superpotenze comuniste.

Kossighin, sempre secondo la «Tass», ha fatto ritorno stasera a Mosca. Ma è possibile, se le voci che circolano in questa capitale hanno qualche fondamento, che egli riprenda presto il volo per Nuova York, per assistere ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite e forse per avere un incontro con il presidente Nixon, il quale andrà a Nuova York giovedì. Certamente all'ONU, a Mosca, Grumlov, che si incontra con il segretario di Stato americano Rogers e gli comunicherà la risposta sovietica alla proposta di un negoziato sulla limitazione dei missili nucleari.

La portavoce della Casa Bianca non è stato preciso oggi nella sua risposta a un giornalista che gli chiedeva se Nixon avrebbe visto Grumlov; e ciò può significare che egli ha in programma un incontro con Kossighin.

Silenzio in Cina

Pechino 11 settembre, notte. Radio Pechino non ha fatto alcuna allusione all'incontro tra il primo ministro cinese Ciu En-lai e il primo ministro sovietico Kossighin, riferito oggi brevemente dall'agenzia sovietica Tass.

Per contro la radio cinese ha continuato a diffondere parecchi articoli di giornali stranieri, e specialmente albanesi, contenenti violente critiche all'indirizzo della critica revisionista e social-imperialista sovietica. (A.P.P.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 11 settembre, notte. La notizia dell'incontro Kossighin-Ciu En-lai ha colto di sorpresa tutti gli ambienti parigini, ancora sconcertati ad analizzare i documenti pubblicati proprio questa mattina da tutta la stampa sovietica per provare le provocazioni armate delle forze cinesi alle frontiere dell'URSS. I titoli dei servizi da Mosca delle ultime edizioni dei giornali parigini insistono questa sera sulle cinque violazioni di frontiera incontrarsi ad Hanoi, l'impressione che il Cremlino non avesse più alcuna speranza - o alcun desiderio - di abbandonare il terreno della polemica per cercare quello di un dialogo.

Era stato tuttavia rilevato il disaccordo fra lo stato d'animo denunciato dai testi pubblicati questa mattina e il comunicato notturno sul soggiorno ad Hanoi della delegazione sovietica guidata da Kossighin. Il documento affermava infatti che il popolo vietnamita «farà come insegnava il compagno Ho Chi Min, il massimo degli stori e scrittori, in modo efficace al ristabilimento della coesione dei partiti fratelli sulla base del marxismo-leninismo e dell'Internazionale proletaria, ispirandosi alla ragione e al sentimento».

La sorpresa è stata tolta, dopo che Kossighin e Ciu En-lai avevano dato l'impressione di giocare a rimpiattino per non incontrarsi ad Hanoi, in occasione del funerale di Ho Chi Min. Tutto fa pensare, invece, che l'incontro odierno sia stato preparato proprio ad Hanoi, fra le due delegazioni. A Parigi, esso viene considerato come una vittoria dei comunisti nordvietnamiti, i quali - sono sempre rifiutati di scegliere fra i due potenti protettori. Probabilmente essi hanno approfittato dell'emozione suscitata dalla morte di Ho Chi Min per esercitare una specie di ricatto morale sui sovietici e sui cinesi, al fine di ottenere da loro almeno un tentativo di salvare il salvabile.

Il colloquio, dice il comunicato di Pechino, è stato franco e utile. Nella terminologia dei paesi comunisti si osserva a Parigi, ciò significa che le due parti hanno votato il scacco, ma che non hanno raggiunto alcun accordo. Viene sottolineato che l'iniziativa è partita dai sovietici ma ancor più che Pechino l'ha accettata.

Sarebbe impensabile trarre conclusioni definitive. Si tratta di un ultimo tentativo di Mosca per dimostrare all'opinione pubblica nazionale e internazionale la sua buona volontà, prima di una rottura definitiva (da qualche tempo si sentiva parlare addirittura dell'eventualità di un attacco preventivo dell'Unione Sovietica contro la Cina per distruggere gli impianti nucleari) oppure di un abbozzo di riconciliazione collegato con l'evoluzione della guerra nel Vietnam (si attribuisce a Nixon l'intenzione di prendere nei prossimi giorni decisioni importanti in quel settore). Nessuno questa sera è in grado di rispondere.

Lorenzo Bocchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 11 settembre, notte. La notizia dell'incontro Kossighin-Ciu En-lai ha colto di sorpresa tutti gli ambienti parigini, ancora sconcertati ad analizzare i documenti pubblicati proprio questa mattina da tutta la stampa sovietica per provare le provocazioni armate delle forze cinesi alle frontiere dell'URSS. I titoli dei servizi da Mosca delle ultime edizioni dei giornali parigini insistono questa sera sulle cinque violazioni di frontiera incontrarsi ad Hanoi, l'impressione che il Cremlino non avesse più alcuna speranza - o alcun desiderio - di abbandonare il terreno della polemica per cercare quello di un dialogo.

Era stato tuttavia rilevato il disaccordo fra lo stato d'animo denunciato dai testi pubblicati questa mattina e il comunicato notturno sul soggiorno ad Hanoi della delegazione sovietica guidata da Kossighin. Il documento affermava infatti che il popolo vietnamita «farà come insegnava il compagno Ho Chi Min, il massimo degli stori e scrittori, in modo efficace al ristabilimento della coesione dei partiti fratelli sulla base del marxismo-leninismo e dell'Internazionale proletaria, ispirandosi alla ragione e al sentimento».

La sorpresa è stata tolta, dopo che Kossighin e Ciu En-lai avevano dato l'impressione di giocare a rimpiattino per non incontrarsi ad Hanoi, in occasione del funerale di Ho Chi Min. Tutto fa pensare, invece, che l'incontro odierno sia stato preparato proprio ad Hanoi, fra le due delegazioni. A Parigi, esso viene considerato come una vittoria dei comunisti nordvietnamiti, i quali - sono sempre rifiutati di scegliere fra i due potenti protettori. Probabilmente essi hanno approfittato dell'emozione suscitata dalla morte di Ho Chi Min per esercitare una specie di ricatto morale sui sovietici e sui cinesi, al fine di ottenere da loro almeno un tentativo di salvare il salvabile.

Il colloquio, dice il comunicato di Pechino, è stato franco e utile. Nella terminologia dei paesi comunisti si osserva a Parigi, ciò significa che le due parti hanno votato il scacco, ma che non hanno raggiunto alcun accordo. Viene sottolineato che l'iniziativa è partita dai sovietici ma ancor più che Pechino l'ha accettata.

Sarebbe impensabile trarre conclusioni definitive. Si tratta di un ultimo tentativo di Mosca per dimostrare all'opinione pubblica nazionale e internazionale la sua buona volontà, prima di una rottura definitiva (da qualche tempo si sentiva parlare addirittura dell'eventualità di un attacco preventivo dell'Unione Sovietica contro la Cina per distruggere gli impianti nucleari) oppure di un abbozzo di riconciliazione collegato con l'evoluzione della guerra nel Vietnam (si attribuisce a Nixon l'intenzione di prendere nei prossimi giorni decisioni importanti in quel settore). Nessuno questa sera è in grado di rispondere.

Lorenzo Bocchi

PSU: il patto atlantico perno della politica estera

La campagna anti-Nato del PCI mira a sovvertire l'equilibrio internazionale a favore dell'URSS - La mancata evoluzione del comunismo e la sicurezza europea - Oggi relazione di Moro alla commissione della Camera

Roma 11 settembre, notte.

La direzione del PSU, riunitasi oggi, ha diramato un documento intitolato sulla politica estera, argomento sul quale domani si aprirà un dibattito alla commissione esteri della Camera con una relazione del ministro Aldo Moro. Il documento dei socialisti unitari ricorda che questo dibattito è stato sollecitato dal PSU per affermare in Parlamento alcuni punti che esso ritiene fondamentali. Il primo è la fedeltà al patto atlantico, «perno del sistema dei rapporti internazionali». La massiccia e capillare campagna propagandistica che svolge il PCI contro il rinnovo del patto atlantico ha come fine «non il mantenimento dell'equilibrio, ma la sua possibile fine ad ogni assicurazione in Europa, ma l'alterazione dei rapporti di forza a favore del blocco sovietico».

La tesi della coesistenza pacifica dei due blocchi e della utilità di convocare una conferenza paneuropea per la sicurezza - sostenuta dai comunisti - urta con quanto è accaduto in questi venti anni di «non dialogo» con l'Unione Sovietica. Il comportamento del PCI di fronte ai fatti di Praga «si limita ad esprimere un generico dissenso nei confronti della linea repressiva adottata dai sovietici e distribuisce solidarietà sia agli innovatori sia agli elementi neostalinisti, ai quali discusso alle direttive dell'Unione Sovietica confermando così sostanzialmente il proprio legame con gli interessi della politica estera dell'URSS».

I socialisti democratici - «non accettano di confondere l'esigenza per l'URSS di ammodernare i suoi rapporti con i paesi occidentali con una evoluzione democratica del regime sovietico», e confermano la propria solidarietà ai movimenti democratici e revisionisti che nell'Europa dell'Est e nell'élite sovietica si battono per un regime più umano, convinto della superiorità del sistema di democrazia socialista su quello comunista.

Poi il documento del PSU riafferma la propria fede in un'Europa unita sul piano politico, economico e della sicurezza, allargata alla Gran Bretagna e a tutti gli altri paesi che chiedono di far parte della comunità; chiede un parlamento sovranazionale eletto a suffragio universale; ed auspica un trattato di sicurezza paneuropea che impedisca l'uso di armi nucleari. Il documento si rivolge al Medio Oriente e si dice convinto che l'attuale conflitto non può essere risolto in termini militari e che l'ONU debba favorire il negoziato diretto tra Israele e gli Stati arabi.

me in gran parte la vera ragione della nascita di questo partito ispirata dal proposito di tutelare gli interessi nazionali sul piano della politica estera, contrapponendosi alle ambiguità del PSI non meno che di talune alla DC. Tale è implicitamente, il senso del documento pubblicato questa sera.

Si è riunita oggi anche la direzione del PSIUP, che ha invitato a domani la diramazione di un proprio documento che dovrebbe riguardare i tre punti, all'ordine del giorno: i piani della NATO per l'Europa, le lotte operaie nel momento, le scadenze elettorali amministrative e regionali.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Interrogazione del PRI sui fatti di Caserta

Roma 11 settembre, notte. Sul disordine di Caserta il senatore Cifarrelli del PRI ha rivolto oggi un'interrogazione al presidente del Consiglio. Rumor, per conoscere quali provvedimenti il governo intenda adottare di fronte ai gravi episodi di violenza che si verificano nelle città italiane.

«Quanto è accaduto nei scorsi giorni a Caserta», dice Cifarrelli - «dimostra che fenomeni siffatti di involte devastazione e di violenza sono, purtroppo, poteri verificarsi anche a sostegno di richieste ben poco apprezzabili e ben diverse dai problemi gravi del lavoro e della giustizia sociale. Il sottoscritto, in particolare, chiede se il presidente del Consiglio non intenda prendere contatto sistematicamente con i grandi mezzi di comunicazione di massa, con la pubblica opinione, per averne l'appoggio indispensabile al sostegno dell'autorità dello Stato democratico, alla mancanza della quale la libertà e il progresso sociale, l'ordine sviluppo democratico del paese possono essere compromessi».

Sempre sui fatti di Caserta il presidente dell'associazione creativa culturale italiana (ARCI) e dell'Unione italiana sport popolari (UISP) hanno diffuso oggi una dichiarazione congiunta nella quale si deplorano le violenze commesse nei fatti di Caserta e si invita ad approfondire le cause che sono all'origine di fenomeni di violenza come quello che ha investito Caserta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Interrogazione del PRI sui fatti di Caserta

Roma 11 settembre, notte. Sul disordine di Caserta il senatore Cifarrelli del PRI ha rivolto oggi un'interrogazione al presidente del Consiglio. Rumor, per conoscere quali provvedimenti il governo intenda adottare di fronte ai gravi episodi di violenza che si verificano nelle città italiane.

«Quanto è accaduto nei scorsi giorni a Caserta», dice Cifarrelli - «dimostra che fenomeni siffatti di involte devastazione e di violenza sono, purtroppo, poteri verificarsi anche a sostegno di richieste ben poco apprezzabili e ben diverse dai problemi gravi del lavoro e della giustizia sociale. Il sottoscritto, in particolare, chiede se il presidente del Consiglio non intenda prendere contatto sistematicamente con i grandi mezzi di comunicazione di massa, con la pubblica opinione, per averne l'appoggio indispensabile al sostegno dell'autorità dello Stato democratico, alla mancanza della quale la libertà e il progresso sociale, l'ordine sviluppo democratico del paese possono essere compromessi».

Sempre sui fatti di Caserta il presidente dell'associazione creativa culturale italiana (ARCI) e dell'Unione italiana sport popolari (UISP) hanno diffuso oggi una dichiarazione congiunta nella quale si deplorano le violenze commesse nei fatti di Caserta e si invita ad approfondire le cause che sono all'origine di fenomeni di violenza come quello che ha investito Caserta.

Ciu En-lai ha incontrato il «premier» romano

Vienna 11 settembre, notte.

Un comunicato diffuso stasera dal Bureau dell'agenzia ufficiale Agence France Presse ha reso noto che il capo del governo cinese Ciu En-lai si è incontrato oggi a Vienna con il presidente del Consiglio italiano Moro. Il comunicato non rivela se l'incontro sia avvenuto prima o dopo quello di Ciu En-lai con Kossighin. Al colloquio cino-italiano - che l'Agence France Presse ha definito «cordiale e cameratesco» - hanno partecipato anche il membro del politburo Niculescu-Mizil e i membri del politburo cinese Kan Sheng e Li Hsien-nien. Quest'ultimo, dice la stessa agenzia, ha detto che è anche vice-primo ministro, era presente alle conversazioni di Ciu En-lai con Kossighin.

DUPLICI AZIONE

TRE TIPI DI BLOCCO

Table with 3 columns: DODICI GRANDI CITTÀ, CITTÀ CON MENO DI 300 MILA ABITANTI, FITTI DEL 1963. Each column contains text describing urban planning issues.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

di un piano di costruzioni di rapida realizzazione per 150 miliardi di lire. Con tale somma le città avrebbero potuto costruire più di 20 mila alloggi. Ma se questi alloggi dovessero essere distribuiti in tutta Italia, tra le molte centinaia di comuni in cui la GESCAL è presente, il loro effetto calmierante sarebbe quasi nullo. Per ottenere dei risultati apprezzabili, sarebbe utile concentrare le nuove costruzioni nelle zone in cui più alto è il fabbisogno.

Questo porta a considerare l'altro aspetto della questione, ora apparso in più chiara evidenza. La situazione, non è uguale in tutto il paese; il problema è più vivo e urgente in quei comuni del nord nei quali si sono insediati gli immigrati provenienti dalla Campania, dalla Puglia, dalla Basilicata, dalla Sicilia, dalla Calabria. Per ottenere dei risultati apprezzabili, sarebbe utile concentrare le nuove costruzioni nelle zone in cui più alto è il fabbisogno.

«E' anche allo studio la introduzione del «sussidio casa» a favore degli inquilini più bisognosi. Si tratta di un istituto complementare nuovo per l'Italia ma che ha già trovato applicazione in altri paesi: fra i quali la Germania federale. Il sussidio potrebbe essere accordato sotto forma di concorso nel canone di fitto oppure come contributo nel prezzo di acquisto della casa.

Su questo punto, che potrebbe essere risolto in modo alternativo, introducendo cioè nella legge, entrambe le forme di concorso, si concentrano oggi maggiormente gli studi degli uffici ministeriali competenti. Oltre a concedere in questa materia una provvidenza agli inquilini meno abbienti, la cui assistenza era stata finora in gran parte adossata a carico dei padroni di casa, si mira a dare un sensibile stimolo alla costruzione di nuove abitazioni.

Advertisement for Camajo clothing. Text: IMMINEENTE NEI MIGLIORI NEGOZI ITALIANI per l'uomo di polso Camajo. Includes image of a man in a suit and shirt.

Importante Società Italo-Svizzera assume. Rif. 1: Per Ufficio Tecnico macchine operatrici e di controllo ingranaggi... Rif. 2: Per Officine: operai qualificati: agglustatori - tornitori - fresatori e manovali specializzati.

Importante industria chimica con sede in Milano assume: a - TECNICO ESPERTO DI MANUTENZIONE... b - PERITO ELETTROTECNICO... Scrivere a: CORRIERE 100-F - 20100 MILANO

ASSISTENTE DEL DIRETTORE DEL PERSONALE. Società Importanza Internazionale ricerca per i propri Stabilimenti situati nelle vicinanze di Milano un ASSISTENTE DEL DIRETTORE DEL PERSONALE con il compito di sovrintendere alle seguenti attività: RECLUTAMENTO, SELEZIONE ED ADESTRAMENTO...

COMUNE DI MILANO. RIPARTIZIONE URBANISTICA - PIANO REGOLATORE ATTI MUNICIPALI NN. 17399/2594/V.R. 67. Denuncio del Piano esecutivo del Piano di zona in applicazione della Legge 18-4-1962, N. 167, relativo alla parte del Lote N. 11 assegnata alla GESCAL. IL SINDACO: al verbale dell'art. 6 della Legge 18-4-1962, N. 167. AVVISA che il Piano esecutivo del Piano di zona, in applicazione della Legge 18-4-1962, N. 167, relativo alla parte del Lote N. 11 assegnata alla GESCAL, è depositato in libera visione al pubblico nel Palazzo degli Uffici Municipali, in via Pirelli n. 23, dal 12 settembre al 22 settembre 1969 compreso, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, nei giorni di sabato e festivi, dalle ore 10 alle ore 12. Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati: 1) deliberazione della Giunta Municipale in data 2-9-1968... 2) piano urbanistico in scala 1:1000... 3) relazione tecnica illustrativa... 4) elenco descrittivo dei beni soggetti all'esproprio con allegato estratto catastale in scala 1:1000... 5) eventuali opposizioni al progetto stesso, a mente del citato art. 6 della Legge N. 167, dovranno essere presentate al Protocollo Generale, via Gasce Rotte n. 2, entro 20 (venti) giorni dalla data del P.E. della Giunta Municipale di Milano cui quale è apparsa l'«inserzione» nel presente avviso. Le opposizioni presentate oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione. Dalla Residenza Municipale, il 10 settembre 1969. IL SINDACO Montano SEGRETARIO GENERALE Romano

IL MONDO PARLA INGLESE... e Voi? PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA UNA MANIERA NUOVA per apprendere o perfezionare l'inglese grazie al più colossale impianto esistente in Europa. ELECTRONIC AUDIO-TELEVISION SET. VISITATE I NOSTRI IMPIANTI! Professori inglesi specializzati nel nuovo sistema «Electronic audio-television method» assicurano in sole 102 LEZIONI (14 settimane) ai PRINCIPALMENTE un buon livello conversativo. PROGREDITI: più scorrevolezza e fluidità. Un vecchio problema risolto da noi: DURATA BREVE e PRATICITÀ - (14 sett.) PARLARE e CAPIRE LA LINGUA INGLESE con il giusto accento e con naturalezza. E' per VOI: UOMINI DI AFFARI DIRIGENTI. Il metodo conversativo con mezzi elettronici. S. PAOLO 1 CAMBRIDGE SCHOOL. Tel. 830 350 830 201